

Il rilievo, inteso come l'insieme di procedure volte all'acquisizione di dati per la conoscenza del mondo materiale, ha nella cultura occidentale una ormai ben consolidata tradizione storica. Le ragioni che hanno suggerito ai nostri predecessori l'adozione di procedure particolarmente idonee allo scopo sono di volta in volta mutate in funzione dei diversi obiettivi da perseguire con il rilievo stesso.

Se il Vasari racconta che il Brunelleschi a Roma realizzava rilievi così minuziosi da notare financo i fori per il sollevamento dei blocchi con ganci metallici, denunciandoci in tal modo la registrazione degli indizi utili per la deduzione degli aspetti costruttivi, sappiamo d'altra parte che l'attenzione all'antico, da parte del Brunelleschi era volta soprattutto alla comprensione delle regole compositive: una sorta di apprendimento progettuale sul campo dell'architettura attraverso le vie del rilievo.<sup>1</sup> Non da meno i taccuini di viaggio di Villard de Honnecourt rappresentavano, attraverso appunti di rilievo a vista, il repertorio di strategie costruttive in armonia con la decorazione e con l'organizzazione di cantiere che l'infaticabile costruttore di cattedrali avrebbe messo in essere nei suoi progetti. Oggi il fine principale degli elaborati di rilievo, prima ancora che quello conoscitivo è, senza dubbio, la base di partenza per la conservazione o il restauro del patrimonio storico.

Molta distanza ci separa ormai dalla disperazione che muoveva Carlo Cattaneo a denunciare che "Il cieco e barbaro zelo col quale alcuni anelano all'estermio dei monumenti che rendono venerabile e temuta la terra d'Italia, è in tempi come i nostri uno strano fenomeno"<sup>2</sup>. Dal punto di vista delle antichità, per lo meno a parole, si è sviluppata una consapevolezza di salvaguardia comune e diffusa che forse, al prezzo di un eccessivo disinteresse per la crescita del nuovo, ha però di converso indotto la società nel suo insieme a sensibilizzarsi ai problemi della conservazione, sostenendo lo sviluppo delle discipline che vi ruotano intorno.

Il rilievo infatti, nella sua accezione

più ampia, si è trovato ad occupare un ruolo primario nella conoscenza storica, in quella tecnica, nella tutela e manutenzione, nel restauro e nel consolidamento strutturale.

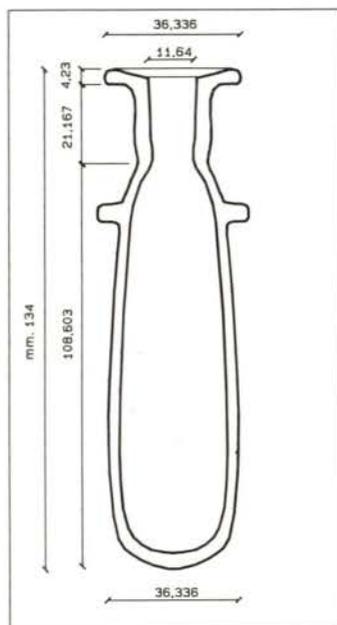
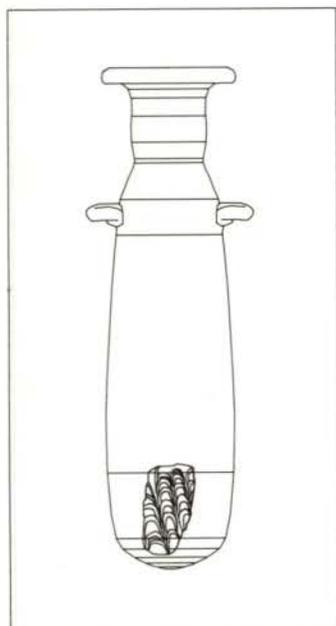
Mi sembra anche di poter affermare che sempre più si vada facendo ricorso alle procedure di rilevamento in una serie di avvicinati conoscitivi estremamente diversificati, quasi che lo sviluppo della storia materiale, sempre più orientata verso una storia totale, colga utilmente nel rilievo le peculiarità di censimento e di approfondimento sistematico di tutte quelle componenti che, una volta interconnesse con le indagini d'archivio, diventano indicatrici dei significati ricercati.

In tal senso, infatti, l'iter del rilevamento può essere talmente analitico e al tempo stesso può dare tali suggerimenti di sintesi da indurre molti studiosi a ritenerlo indispensabile per le proprie ricerche. È sintomatico che la pubblicistica specifica contemporanea ci dia testimonianza cogente della varietà di situazioni nelle quali i rilievi hanno fornito supporto alle indagini. Anche nella mostra che accompagna questo incontro sono presentati sia studi urbani, settori di città e parti significative di edifici, che rilievi di utensili e di dettagli architettonici, come inferriate ed apparecchiature murarie, o di tarsie marmoree, e sappiamo di come il rilevamento ci consegna la ricostruzione di sinopie, di incisioni e di antiche procedure costruttive. Le sculture si possono documentare attraverso griglie digitali, gli staccati si condensano in rilievi di rilievi.

Le procedure di rilevamento, al di là quindi delle attribuzioni di paternità e di competenza che non sarebbe tema da trattare in questa sede, sono, a tutti gli effetti, diventate ineludibili, e costituiscono ormai, per lo meno nelle intenzioni, e risorse economiche permettendo, un sistema di riferimento diffuso e consueto ogni qual volta ci si rivolga all'antico.

È però interessante registrare che, anche nella nostra cultura, alcune ricorrenze tipiche nell'ausilio dei rilievi si vanno sempre più caratterizzando.

<sup>1</sup>Dalla vita di Filippo Brunelleschi Scultore e Architetto: "Ne' restò che non fusse disegnata da lui ogni sorte di fabbrica, tempi tondi e quadri, a otto facce, basiliche, aquidotti, bagni, archi, colisei, anfiteatri et ogni tempio di mattoni, da' quali cavò le cignature et incatenature, e così il girarli nelle volte; tolse tutte le collegazioni e di pietre e di impernature e di morse; et investigando a tutte le pietre grosse una buca nel mezzo per ciascuna in sotto squadra, trovò esser quel ferro, che da noi è chiamato la ulivella, con che si tira sù le pietre; et egli lo rinovò e



Un'esperienza di rilievo ricostruttivo. Le operazioni eseguite sono da sinistra verso destra: - posizionamento del frammento nel modello analogico del vaso; - analisi e completamento della decorazione floreale del frammento; - individuazione dei parametri geometrici del vaso e sua ricostruzione virtuale in rappresentazione bidimensionale; - ricostruzione del modello tridimensionale e applicazione della texture decorativa con procedimento di ray tracing con conseguente rappresentazione animata del vaso per la sua percezione stereometrica. (elaborazione dell'architetto Claudio Moriconi).